Anno XIV. Giovedì 3 Aprile 1879 N. 80

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1 aprile è aperto un nuovo periodo d'associazione al «Giornale di Udine» ai prezzi sopraindicati.

Si pregano i signori Soci, tanto di città che provinciali, a soddisfare all'importo dello scadente trimestre; ed ai signori Sindaci si fa preghiera, perchè vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intera annata.

Speciale preghiera rivolgiamo ai Comuni e a tutti quelli che devono per arretrati d'associazione e per inserzioni, a saldare i loro debiti.

L'Amministrazione del Giornale deve assolutamente ed al più presto possibile regolare i suoi conti.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 31 marzo contiene:

1. Legge 31 marzo, che autorizza il governo a riscuotere le entrate conforme allo stato di prima previsione per l'esercizio 1879 e fino all'approvazione di esso, ma non oltre il 15 aprile.

2. Id. 30 marzo, che approva lo stato di 1ª previsone della spesa del ministero dell'istruzione pubblica pel 1879.

3. Id. 27 marzo, che dà esecuzione alla Convenzione dell'Unione postale universale conclusa a Parigi il 1 giugno 1878.

4. R. decreto 27 marzo, che dà esecuzione al Regolam. internazionale firmato a Parigi il 1 giugno 1878 per l'applicazione della Convenzione dell'Unione postale universale.

5. Id. id. che dà esecuzione all'accordo internazionale conchiuso il 1 giugno 1878, onde sottoporre a regole uniformi il servizio delle lettere assicurate.

6. Id. id. che dà esecuzione all'accordo internazionale conchiuso a Parigi il 4 giugno 1878, onde sottoporre a regole uniformi il servizio dei vaglia postali.

7. Id. 23 marzo, che stabilisce il limite di dazio nelle zone doganali della provincia di Como.

8. Id. id. che chiama a far parte della Commissione per l'esecuzione della legge sulla pesca i deputati Carbonelli e Bullo.

9. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra e in quello dell'ammin. delle imposte e del catasto.

— La Direzione generale delle Poste avvisa che dal 1. aprile ed in forza di un accordo sottoscritto a Parigi il 1 giugno 1878, il limite massimo dell'importo di ogni vaglia fra l'Italia, l'Austria-Ungheria, il Belgio, la Danimarca, l'Egitto, la Francia, la Germania, l'Uffizio Germanico di Costantinopoli, il Lussemburgo, la Norvegia, l'Olanda, il Portogallo, la Romania, la Svezia e la Svizzera è fissato a lire 500. La tassa fino a lire 50 sarà di 50 centesimi, e per le somme maggiori saranno aggiunti 25 centesimi per ogni 25 lire o frazione di 25 lire. I vaglia fra i paesi suindicati saranno spediti direttamente a destinazione per cura dell'Uffizio che li emette, consegnandosi ai mittenti solamente la ricevuta. La cedoletta annessa a ciascun vaglia, meno quelli cambiati coll'Austria-Ungheria, può essere staccata e ritenuta dal destinatario. Nulla è innovato circa allo scambio dei vaglia colla Gran Bretagna, cogli Stati Uniti dell'America Settentrionale, colle Indie Orientali inglesi, e colle Indie Orientali Neerlandesi

FINANZA ELETTORALE

Nostra corrispondenza.

Roma, 1 aprile (mattino).

— Bella finanza è quella che voi fate, sostituendo maggiori gravezze nel dazio consumo al macinato sul frumento, che poteva passare ancora! — Così disse uno dei 99 ad uno del 255.

— Che vuoi! rispose il 255; noi abbiamo fatto della *Finanza elettorale.* Sai bene che: abbasso il macinato! era la nostra bandiera. Quindi, o giù la bandiera ed anche noi con essa....

— E su il dazio consumo; interruppe il 99. Ma che cosa direste, se noi inalzassimo la nostra col motto: Niente più dazio consumo! Abbasso le ferrovie del mezzogiorno! Giù il corso forzoso?

— Io, per me, direi che avreste ragione, e che nel caso vostro farei altrettanto. Sai bene, che ogni partito si ajuta come può. È una *lotta per l'esistenza,* come dicono ora; *Mors tua vita mea.*

— Ma chi ci piglia di mezzo? È il paese cui voi avete sempre sulle labbra e punto nel cuore.

— Non è vero; ma ben sai il detto *charitas incipit ab ego.*

— Sì, sì; ma ti ricorderai anche di quell'altro: *Eadem mensura* ecc.

— Con quel che segue; e lo dice quell'altro: *Hodie mihi cras tibi.* Ma al postutto bisogna procurar di vivere quanto più è possibile. È una legge di natura per chiunque non voglia farsi suicida.

— E chi ve lo dice, che non si trovi proprio il suicidio in fondo alla via su cui vi siete messi?

— Rompicollo potrebbe darsi; suicidio no. Badate a non metterci intoppi, chè potrebbe venirne male al paese, ed anche a voi.

— Per Dio! Copiate anche le frasi? Ben ebbe ragione di dire lo Spaventa, che voi siete una *Destra peggiorata.*

E quì, bevuto l'ultimo sorso della mia birra, entro in discorso anch'io, che questa volta colla mia sinistra ho stretto la destra mano del 99 e viceversa colla destra la sinistra del 255 ridotto a 241.

— Badate, dico io, che quel tal signore cui nominaste, il *paese*, comincia da qualche tempo a dire: Poco importa di Sinistra, o di Destra, purchè mi lasciate la minestra; giacchè *non de solo pane vivit homo.*

I due in coro: — Eh! anche il minestrone!

Io: — Minestrone alla milanese, ma con imposte nuove, o rimaneggiate tanto e cucinate, che faranno una broda da non poterla gustare. Ho anch'io la mia *Finanza elettorale*; e credo che il paese la gusterebbe più della vostra.

I due: — Ebbene sentiamo. C'è qualche cosa da imparare anche da voialtri, che, secondo un tale, siete uomini politici che non hanno voce in capitolo, ma che scrivono spesso meglio di noi.

— Sulle vostre corbellerie? Ecco. Io vi consiglierei di farne un'altra della politiche elettorali.

Essi: — Quale?

— Io: — Unitevi voi due, sapendo bene, che una mano lava l'altra e le due il viso, purchè non sieno sporche. Le vostre non lo sono: chè altrimenti non ve le avrei strette. Fate una *coalizione*. La parola è brutta; ma a momenti, colla politica francese che si fa in Italia, bisognerà parlare nella lingua dell'*oui*. Non essendo voi della forza di farlo ciascuno da sè, poveri gregarii che siete, senza un *gruppo* che vi segua, fatevi gruppo voi due. Qua le *destre* e le *sinistre* (e misi le loro mani in croce); così. Proponetevi di agire come un uomo solo. Fate, in due, un *Hume italiano.*

Essi: — Un Hume?

Io: — Sì, un Hume come l'inglese. Proponetevi insieme di fare i conti a tutti i partiti. Studiate tutte le *economie* possibili, prendete sul serio il bilancio e le riforme, ma non alla Depretis, od alla maniera degli Albanesi, che reggono ora l'Italia e la sgovernano allaloro volta.

Proponete, colle cifre alla mano, il modo di diminuire le Provincie, i Comuni, i Tribunali, le Intendenze, gl'Istituti governativi inutili, il numero delle imposte e gli ufficii troppi per riscuoterle, gl'impiegati, i soldati, i pensionati, richiamando in servizio gli abili. Perequate davvero le imposte e prima di tutte la fondiaria. Rimettete al 1900 due terzi dei vostri progetti di ferrovie, facendone una alla volta delle necessarie e lasciando che il tempo renda necessarie le altre.

Fate piuttosto delle spese per le bonifiche, per le irrigazioni, per i canali industriali; e così accrescete il lavoro produttivo, cosicchè si acquistino i mezzi di pagare. Fate lavorare i condannati, invece di mantenerli oziosi in condizioni migliori degli operai. Educate al lavoro nelle colonie agrarie tutti coloro che popolano gli orfanatrofii. Invece di fare la guerra inutilmente ai briganti alti e bassi, occupate i paesi dove esiste questo flagello con molte truppe, e fatele lavorare nelle strade da pagarsi dalle Provincie e dai Comuni che le vogliono. Occupate tutto lo Stato maggiore dell'esercito nella direzione di questi lavori e nel censo per perequare le imposte. Fate un prestito nazionale in oro per abolire il corso forzoso. Convocate il Parlamento per pochi mesi all'anno; e fatelo lavorare di più e chiacchierare di meno ecc.

Interrompendo i due: — E siamo noi due che abbiamo da fare tutte queste cose?

Io. — Sì voi due. Dite tutto questo al Parlamento, dopo avere fatto degli studii serii. Fatevi aiutare da alcuni dei vostri amici, che vorranno seguirvi; dai giovani studiosi che potranno così prepararsi alla vita pubblica. Non date pace nè tregua ai ministri, destri o sinistri, nè ai gruppi rispettivi. Proponete queste cose in ogni sessione, finchè i due diventino dieci, cento, la maggioranza. Fate un piccolo giornale, che ne parli tutti i giorni. Date le vostre idee a tutti i corrispondenti di giornali, che ve ne saranno grati. Nelle vacanze parlamentari tenete delle radunanze ora nell'una, ora nell'altra città. Tramutatevi in Cobden, in Wilson, in Bright, e discorrete di tutto questo nei *meetings.* Raccogliete ed inviate grandi fasci di petizioni al Parlamento. Obbligatelo a discuterle, finchè debba accoglierle. Presentate dei progetti di legge belli e preparati. Discuteteli colla vostra crescente falange. Convocate gli elettori e tenetene parola ad essi. Presentate per le nuove elezioni quelli che hanno accettate le vostre idee.

Essi: — Ma tu corri, e credi facili tutte queste riforme che in Italia, coll'apatia che regna, non desterebbero l'attenzione di alcuno.

Io: — Donde l'apatia del paese, se non dalle vostre frasi fatte, dalle vostre generalità insignificanti nella pratica, dai vostri principii, che non principiano mai ad estrinsecarsi, dalla vostra rettorica bizantina, imparata nelle scuole maestre di parolai. Parlate al paese de' suoi interessi in modo intelligibile; ed esso vi ascolterà, smetterà l'apatia e lo scetticismo da cui venne invaso, e vi seguirà.

Essi: — E diventeremo ministri.

Io: — Perchè no? Le maggioranze si fanno colle buone ed opportune proposte, non coi viluppi dei gruppi, che non si possono mai dipannare.

Il Destro. — Garzone, datemi l'*Opinione*.

Il Sinistro. — Garzone, datemi il *Diritto.*

Io. — Garzone, datemi il *Pasquino.*

E qui ci siamo messi a ridere tutti e tre.

Era il primo d'aprile!

È strano vedere come i *riconciliati*, dopo che si sono baciati ed abbracciati, trattano i loro amici. La *Patria* p. e. dice che «il Depretis per sventura del nostro (suo) partito siede al potere». E lo chiama «vecchio impenitente, che rimane immobile nella cerchia del passato, e non si accorge che tutto a lui dintorno muta, si trasforma e si ringiovanisce».

Poi, nella supposizione, che alcuni Cairolingi abbiano ad entrare nel Ministero, vuole persuaderli a non condividere la responsabilità della sua politica.

Lo stesso foglio poi nella sua corrispondenza da Roma espone a lungo i suoi dubbii circa all'accordo dei gruppi, specialmente sulla quistione delle *nuove imposte* e tra queste di quella del *dazio consumo*; e lo mostra colle riserve e colle opinioni espresse dai varii capi-gruppi. Conchiude che è resa possibile, ma «non ancora operata una vera e propria conciliazione.»

***

Non resistiamo alla tentazione di citare un altro brano di un articolo del foglio di Sinistra l'*Adige* sulle *leggine* del Depretis. Esso dice:

«Se lo zucchero è materia prima per molte industrie, è altresì oggi uno di quegli articoli di consumazione generale, che entrano nella categoria degli oggetti di prima necessità.

«Il ricco può permettersi una copiosa refezione la mattina, e non avverte neppure il rincarimento degli articoli di consumo, anche se l'aumento del dazio delle gabelle gli costi qualche lira di più al giorno.

«Ma la gran massa della popolazione, la quale non si compone di ricchi, una tazza di caffè o di caffè col latte è tutto il meglio che si possa permettere per la refezione del mattino. Batti oggi, aumenta domani, anche quel meschino ristoro, che è tanta manna per la povera gente, diventa un problema.

«Oppure... per risolvere il problema il più spiccio e comodo sistema diventa il contrabbando. E ben si sa che aumentati esorbitantemente i diritti fiscali sullo zucchero e sul caffè... c'è sempre pronto chi vi fa trovare in casa e zucchero e caffè quanto ne volete e a un prezzo che equivale al risparmio di una metà almeno dell'eccessiva gabella imposta dal ministro delle finanze!

«Se lo zucchero è ormai un genere di consumo universale, il petrolio è il lume dei poveri. Eppure, dopo aver colpito esorbitantemente anche il petrolio nel 1877, si vorrebbe ora di nuovo aggravare la mano su quel genere di così esteso consumo nelle classi povere principalmente.

«È lo stesso che voler con ogni potere incoraggiare il contrabbando!... il ministro delle finanze ha veduto e toccato con mano, che anche sul petrolio si può esercitare il contrabbando e in grandi proporzioni, e che a frenarlo non bastano le astuzie, i rigori, le più industriose arti delle nostre autorità finanziarie.

«D'altra parte *a cosa serve abolire il macinato, quando si aggrava la mano su tutti gli altri generi di consumo generale, e quel tormento che si toglie con la tassa di macinazione si ripete in doppia e tripla misura coi moltiplicati e cresciuti balzelli sulle cose di più generale e quotidiana consumazione?*

«Sono leggi spagnuole che cacciano e sostituiscono leggi spagnolesche a dispetto e dileggio e delle sane dottrine finanziarie, e dei più elementari principii economici.

«Nell'istesso ordine di idee vengono i ritocchi alla tariffa doganale.

«Ritocchi di quà, ritocchi di là: infine dei conti tutta questa altissima dottrina finanziaria degli uomini che tengono ora il Governo, si riduce all'arte la più meschina delle rattoppature, al più gretto infecondo empirismo di tapini espedienti!»

Dopo ciò il foglio di Sinistra conchiude, che il voto del 28 marzo come quello del 7 luglio fu ispirato da un sentimento politico e di partito. Fu una rappresaglia della Sinistra e *nelle conseguenze non sarà che un nuovo e colossale equivoco.*

ITALIA

Roma. Il *Secolo* ha da Roma 1: L'on. Magliani oltre alle dichiarazioni fatte alla Commissione parlamentare per l'esame dei provvedimenti relativi al comune di Firenze, disse che quel Municipio dovrebbe tentare un concordato, determinando il capitale effettivo sborsato dai creditori, ed offrendo a tutti una perdita del 30 per cento sul valore nominale del loro credito.

Garibaldi ha mandato il seguente telegramma alla *Capitale*: «Al benvenuto ufficiale offerto all'augusta sovrana d'Inghilterra, il popolo italiano credesi in dovere di aggiungere il suo di felicità, e di porgerle i sensi di gratitudine vivamente sentita per quanto fece la nobile nazione inglese per l'unificazione della nostra patria».

Si assicura che il Comando centrale dei Carabinieri ha disapprovato il Comando dei Carabinieri di Milano perchè ha adoperato la forza per strappare una bandiera quando passava davanti alla lor propria Caserma, mentre prima aveva circolato liberamente nelle altre vie.

— Il *Corr. della Sera* ha da Roma 1.: Giovedì la Camera si occuperà della elezione di Albenga convalidata dalla Giunta delle elezioni. Forse subito dopo verrà posta all'ordine del giorno la discussione sulla strada del Gottardo. E' evidente che l'on. Depretis tende a sfumare le interpellanze sui fatti di Milano. È molto commentato il soccorso datogli nella seduta di ieri dall'on. Crispi associandosi a lui nel proporre che le interpellanze non vengano svolte subito, ma dopo esaurita la discussione in corso. Si nota che l'on. Crispi si atteggia quasi a patrono dell'on. Depretis.

— La Regina d'Inghilterra ha inviato per telegrafo l'espressione dei sentimenti di amicizia al Re, alla Regina e a tutta la Real Casa di Savoia. Il Re recherassi fra pochi giorni a Baveno per salutare la Regina Vittoria.

ESTERO

Austria. Telegrafasi da Szeghedino al *Pester Lloyd:* Si presentarono due progetti per sbarazzare la pianura dalle acque che la circondano; lasciare operare il prosciugamento sino alla fine di maggio, o togliere l'acqua colle pompe. Si è calcolato che se l'acqua si ritira nelle stesse proporzioni, e se nell'intervallo non sopraggiungono altre grandi pioggie, resteranno ancora alla fine di maggio 900 milioni di piedi cubici d'acqua sul territorio della città. Se cinquanta pompe lavorassero all'interno della diga circolare per la quale sono già tracciati i piani ci vorrà molto tempo prima di allontanare quella massa d'acqua.

— Telegrafano da Praga che in quella città ebbe luogo una terribile esplosione nella fabbrica di capsule. La fabbrica è totalmente rovinata. Sonvi parecchie vittime.

Francia. Si telegrafa da Parigi che l'irritazione contro il partito che si oppone al ritorno delle Camere a Parigi, va sempre più accentuandosi. Il *Débats*, la *République Française*, il *Temps* pubblicano altri articoli vivacissimi contro le opinioni del Centro sinistro.

— Contro i progetti di Ferry, ministro della istruzione, giungono ogni giorno nuove petizioni clericali. Queste son quasi tutte indirizzate a Grévy anzichè alle Camere, ed il testo ne viene diffuso in tutta la Francia. I clericali fanno assegnamento su d'una Epistola del Papa per dare maggior forza alle loro pretese. La Commissione della Camera è decisa a sostenere i progetti di Ferry quand'anche lo stesso ministro volesse mostrarsi arrendevole.

— Il capitano Artiguenave è citato dinanzi un Consiglio di guerra per render conto della perdita della batteria galleggiante *Arrogante.*

— Una tempesta di neve di inaudita violenza sorprese un battaglione nelle vicinanze d'Aumale in Algeria. Dodici soldati perirono; altri sono scomparsi. Parecchi, compreso il comandante, ebbero delle membra gelate.

— A Tolone è scoppiata una mina nel nuovo forte che si costruisce sul Collenoir. Due operai piemontesi rimasero morti, e 2 feriti.

Germania. Una corrispondenza da Strasburgo, pubblicata dalla *Neue Presse* di Francoforte, discute la questione d'una separazione eventuale dell'Alsazia dalla Lorena. Il corrispondente crede che siffatta separazione, la quale a Berlino trova caldi fautori, avrebbe per conseguenza l'incorporazione della Lorena al regno di Prussia. L'Alsazia sarebbe isolatamente eretta in granducato, ammettendovi alcuni distretti lorenesi esclusivamente tedeschi, come quelli di Sarequemines, di Sarrebourg e di Farbach. Quello che rimarrebbe della Lorena sarebbe allora annesso alla provincia di Treveri, la quale diverrebbe, in ultima analisi, una vasta fortezza che sarebbe necessario di lasciar nelle robuste mani di una grande potenza.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 26) contiene:

223. *Avviso d' appalto.* Dovendosi procedere all'appalto della rivendita in Cividale, in Piazza Paolo Diacono, del presunto reddito annuo lordo di lire 2387.74, il 26 aprile corr. presso la R. Intendenza di finanza in Udine sarà tenuta la relativa asta a offerte segrete.

224. *Avviso d'asta.* Il 19 aprile corr. presso il Municipio di S. Odorico si terrà pubblica asta onde aggiudicare al miglior offerente l' appalto della sistemazione della strada che da San Odorico mette a Flaibano e da questo al confine con Nogaredo di Corno. L'asta verrà aperta sul dato di lire 10211.54.

225. *Avviso.* Il Cancelliere del Tribunale di Udine fa noto che in deposito si trova una pertica di legno, relativa a processo definito, d'ignota proprietà, che sarà custodita per un anno, spirato il quale senza che alcuno la reclami, sarà venduta all'asta, ed il prezzo depositato nella Cassa Depositi e Prestiti.

(Continua)

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 marzo 1879.

ATTIVO

Denaro in cassa	L. 44,417.36
Mutui a enti morali	„ 273,519.72
Mutui ipotecari a privati	„ 200,134.—
Prestiti in Conto corrente	„ 61,800.—
id. sopra pegno	„ 15,808.66
Consolidato ital. 5 0[0 al portatore	„ 159,219.55
Cartelle del credito fondiario	„ 22,480.—
Depositi in conto corrente	„ 122,685.71
Cambiali in portafoglio	„ 89,975.16
Mobili, registri e stampe	„ 2,296.98
Debitori diversi	„ 18,252.18
Obbligazioni ferrovia Pontebbana	„ 136.016.25
Somma l'Attivo	L. 1,245,605.57
Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno . . . L. 644.90	
Interessi passivi da liquidarsi » 10,166.33	
Simile liquidati » 347.58	» 11,158.81
Somma totale	L. 1,256,764.38

PASSIVO

Credito dei deposit. per capitale	L. 1,203,276.31
Simile per interessi	» 10,166.33
Creditori diversi	» 4,401.47
Patrimonio dell' Istituto	» 23,167.85
Somma il passivo	L. 1,241,011.96
Rendite da liquidarsi in fine dell'anno	» 15,752.42
Somma totale	L. 1,256,764.38

Movimento mensile

dei libretti dei depositi e dei rimborsi.

Libr. (accesi N. 44 depositi N. 206 per L. 62,150.84
(estinti » 26 rimborsi » 147 » » 82,070.73

Udine, 1 aprile 1879.

Il Consigliere di turno
Braida.

N. 2991. XXI.

Municipio di Udine

Avviso.

La vaccinazione e rivaccinazione di Primavera si faranno nei luoghi ed epoche indicate nella sottoposta tabella, e verranno gratuitamente praticate dai Vaccinatori comunali.

Si eccitano quindi i Padri di famiglia e Tutori a presentare i loro figli ed amministrati ai Vaccinatori, e si avvertono, per loro norma, che per legge chi non è munito del certificato di vaccinazione non può essere ammesso nelle Scuole pubbliche, nè agli esami dati dalle Autorità, nè ricevuto nei Collegi e Stabilimenti pubblici di educazione ed istruzione.

Dal Municipio di Udine, li 31 marzo 1879.

Il Sindaco, Pecile.

L'Assess. *L. de Puppi.*

Tabella per la Vaccinazione e Rivaccinazione durante la Primavera 1879.

Di Lenna dott. Pio, Mercatovecchio, n. 27. Circondario: Parrocchie S. Giacomo, del Carmine e S. Giorgio, entro le mura.

Vatri dott. Giov. Batt., Via Savorgnana, n. 23. Circondario: Parrocchie del Duomo e delle Grazie, entro le mura.

De Sabbata dott. Antonio, Via S. Lucia, n. 22. Circondario: Parrocchia di S. Cristoforo, e la parte entro le mura delle Parrocchie di S. Nicolò, S. Quirino e SS. Redentore.

Sguazzi dott. Bortolomio, Via del Sale, n. 15. Circondario: Suburbio di Pracchiuso, della Ferrovia, di Grazzano, Poscolle, S. Rocco, S. Gottardo, Laipacco, Baldasseria, Casali di Gervasutta.

Nella Scuola di Cussignacco. Circondario: Frazione di Cussignacco e Molino di Cussignacco.

Rinaldi dott. Giovanni, Via Brenari, n. 13. Circondario: Suburbio Cormor, Villalta, S. Lazzaro, Gemona, Planis, Frazione Chiavris, Rizzi, Paderno, Vat, Beivars, Molin Nuovo, S. Bernardo, Godia.

Per tutti i suddetti Circondari l'epoca dell'innesto è fissata al mese d'aprile alle ore 12 mer.

La vaccinazione gratuita continuerà di otto in otto giorni per quattro volte consecutive.

R. Stazione Agraria. Affine di porgere un pubblico saggio di irrigazione dei prati, la Stazione agraria prese in affitto e sta riducendo in stato conveniente un prato irrigabile, in cui alcuni anni fa si era tentata l'irrigazione, senza il dovuto successo.

Questo prato ora è di proprietà del sig. Eugenio Ferrari e trovasi presso Udine, lungo la strada di Cussignacco dal lato della roggia, a circa duecento metri a valle dello Stabilimento industriale dello stesso sig. Ferrari.

Le operazioni di livellazione sono incominciate e proseguiranno oggi e nei giorni seguenti di bel tempo fino al termine del lavoro, il quale si compie colla vanga e coll'aratro Voltaorecchio.

Si può accedere al prato tanto dalla strada di Cussignacco, come dallo stradale di Palmanova, e in ogni epoca dell'anno presso l'Ufficio della Stazione agraria (Piazza Garibaldi) si possono avere dal pubblico tutte le notizie che saranno richieste, sia relativamente a questo saggio di irrigazione, che rispetto al podere di S. Osvaldo, condotto dalla Stazione stessa.

In questo o nel venturo anno si spera di poter dare anche un pubblico saggio di irrigazione dei campi.

I soci del Club Alpino hanno deliberato di dare un pranzo in onore del prof. Marinelli per festeggiarlo della recente onorificenza ottenuta. Il pranzo avrà luogo il 6 corr. aprile a Tarcento e la gita è regolata dal seguente brioso programma, esteso dal Segretario della Commissione *ad hoc*, prof. Occioni-Bonaffons. Facciamo questa volta eccezione alla regola di non pubblicar versi, prima perchè la graziosa composizione del prof. Occioni lo merita, e poi perchè la poesia non fu stampata che in un ristretto numero di copie:

PROGRAMMA DELLA GITA E PRANZO RELATIVO CHE GLI ALPINISTI D' UDINE, CON ANIMO GIULIVO, NON GIÀ PER LA PARTENZA, MA PER L'ONOR RECENTE OFFRONO IL SEI D'APRILE AL LORO PRESIDENTE.

NB. SE IL PROFESSOR NON VUOLE ESSER DELLA BRIGATA,
SE IL CAVALIER RIFIUTA, ACCETTI IL CAMERATA,
E PREGHI IL CIEL SERENO CHE CI ACCORDI IL PERMESSO
DI FAR QUANT'È SPIEGATO NELLA NOTA QUI APPRESSO.

Da Udine a Tricesimo (alzatevi poltroni!)
Partenza con la prima (7.h), senza zaini o bastoni,
Senza grappe, nè corda, nè gran forza di gamba,
Chè la gita pensata non è dura, nè stramba.
Infatti da Tricesimo (m. 197.58), in circa un ora [e venti,
Per Fraelacco si è a Nimis (m. 222.33), a camminar pur lenti.
A Nimis (9.h), colazione; ma ci raccomandiamo....
Non alzar troppo il gomito, se volete che alziamo
Ben bene le ginocchia per toccare una cima
Che, Torlano (m. 244.09) e Romàndolo (m. 367.46) [passati, si sublima.
Questa è il monte Bernadia (m. 802.04) di facile [scalata,
La cui vetta ben presto avremo superata:
Il sol di mezzogiorno ci troverà lassù,
Al sole delle due sarem calati giù,
Per la via di Sedilis (m. 382), all'ameno Tarcento [(m. 224.22),
Dove lauto, fumante ci sarà il trattamento (3.h),
Compenso meritato a chi nell'ardua via
Di una meta va in cerca e trova.... l'osteria —
Ma se talun non voglia del Bernadia fra i sassi
Rischiar la vita, o almeno perdere invano i passi,
O non sia nato, misero!, ai travagli più rudi,
Si volga con ardore ai geologici studi
Visitando la grotta di Torlano famosa,
O la vigna contempli del Romàndol preziosa,
O corra difilato fino a Tarcento, e quivi
Prepari il desinare ai soci più tardivi
Di due specie, gli eroi del Bernadia e quei che
In carrozza da Udine giungesser per le tre —
Alle sette e tre quarti, in pacifica unione
Gli alpinisti pasciuti saranno alla stazione.

NB. E or, parlando d'affari, è stabilito che
Il posto in ferrovia ciascun paghi da sè;
In quanto all'altre spese, del pranzo sul finire
Saprà ognun di che morte gli convenga morire.
Vestiamo da alpinisti o almeno alla carlona
Ma non scordiam l'emblema che è la nostra corona.
Nel mezzo foglio accanto, se quel che si progetta
Vi è piaciuto, ponete la firma schietta e netta;
Se no, a mal non l'avremo, giacchè buona intenzione
Ebbe nei suoi propositi

La vostra Commissione.

Udine, 31 marzo 1879.

Notai. Fra le disposizioni fatte nel personale dei notai e pubblicate nella *Gazz. Ufficiale* del 1 aprile corr. notiamo le seguenti: Antonelli dott. Antonio, notaio in S. Giorgio di Nogaro, traslocato a Palmanova; Della Giusta Pietro, id. in Palmanova, id. a S. Giorgio di Nogaro.

La questione della vacanza non contemplata dal calendario scolastico, che si sono presa il pomeriggio del 25 scorso molti studenti del nostro Istituto tecnico, oltrepassate le cittadine fosse, comincia adesso ad occupare anche qualche giornale di fuorivia. Ecco ciò che in proposito scrivono da Udine all'*Arena*:

« Ad ottenere la vacanza, gli studenti dell'Istituto tecnico udinese delegarono tra fra loro, che a nome di tutti gli altri si portassero dal Direttore per ottenere il permesso. Questi non l'accordò, ed uscito anzi nel corridoio lo dichiarava a buon numero di studenti tutti all'intorno raccolti. La maggior parte dei giovani commise tuttavia l'errore di assentarsi dalle lezioni pomeridiane. La cosa irritò fortemente il Direttore che per la sera convocava il consiglio dei professori, e si passò quindi alla votazione delle pene relative.

Queste, per vero, furono severissime, e secondo il nostro povero parere, non del tutto regolate da rigorosa equità.

I giovani che l'innanzi non avevano commesso notevoli infrazioni disciplinari, vennero accettati nei giorni seguenti accompagnati dai loro genitori. E qui si fa osservare che quelli aventi i genitori in Udine poterono ritornare immantinente alla scuola, mentre che per i forestieri ciò non poteva avvenire che entro una settimana o più.

Ai recidivi venne tolto nient'altro che il diritto di poter fare gli esami in agosto! Ci pare, però, che tra la prima pena e questa ci sia non poca differenza.

La pena rigorosissima poi applicata ad uno studente, che fino al giorno prima non ebbe mai osservazioni di sorta riguardo a disciplina, cioè la espulsione dall'Istituto, mise la meraviglia e l'agitazione in tutti i compagni.

Sarebbe questo povero giovane stato scelto a capro espiatorio? Oppure, codesta decisione sarebbe causata da un singolare equivoco?

I coscienziosi compagni hanno protestato contro tale pena dinanzi alla Giunta di vigilanza portando dichiarazioni importanti che senza dubbio riusciranno vantaggiose al loro condiscepolo. Ora si attende la decisione della sullodata Giunta. Vi terrò informati ».

Ha pescato! E pescò con due mani; non senza però invocare al soccorso la *solita buca*, e per giunta un *avvocato*, molto amico, pare, dell'ordine e del consumo. Ora si affaticano a cuocere i pesci pigliati. Che furbi!

(Segue la firma).

Teatro Sociale. *I Tiranni domestici* del Dominici sono un poco abborracciati nella forma e qualche volta, per fare in fretta, le tinte vi sono alquanto sforzate. Pure, siccome questo fatto della seconda famiglia posticcia che caccia di seggio la buona, la guasta, la rovina, pur troppo non è infrequente, veniva sulla bocca di molti spettatori spontanea l'osservazione, che di queste cose se ne danno e se ne veggono e quindi l'applauso agli attori, che fecero anche bene, specialmente quel cattivo padre, che fu il Rosa e quell'ottima figliuola che fu la Marini, attrice dotata di molta intelligenza e che sa esprimere soprattutto l'affetto delicato e commuovere colla verità della espressione. È insomma un'artista che ha dell'avvenire.

Dopo essere stati commossi dalle miserie cagionate nella famiglia disordinata del Rosa, che poi ebbe a pentirsi e tornò *ad bonam frugem* quel caro matto del Masi andando in cerca d'una moglie ed avendo da scegliere tra tre grazie, che gli piacevano tutte e tre, ci ha fatto ridere di gusto in quel grazioso pasticcetto del Muratori. Ognuna delle tre aveva messo le sue viste sopra di lui, ma degli uomini ce n'era uno solo. È un poco il caso dei portafogli cui il capo comico Depretis mette in vista agli aspiranti dei diversi gruppi, i quali, per verità sono molti, ma i portafogli sono pochi. Chi sa che il Depretis non ne inventi qualche altro?

Oggi tutti vorranno assistere alla beneficiata del valente e simpaticissimo Paladini; il quale per giunta ci dà una rappresentazione d'un nostro concittadino, la *Contessa d'Anoldi* del co. Adolfo della Porta. *Pictor.*

— Elenco delle ultime produzioni che la Compagnia darà nella corrente e nella ventura settimana:

Giovedì 3. *La Contessa d'Anoldi*, dramma in 5 atti del conte Adolfo dalla Porta, udinese, (**nuovissimo**) con farsa. **Serata a beneficio del primo attore Paladini.**

Venerdì 4. *Il Matrimonio di Figaro*, commedia in 5 atti di Beaumarchais (**nuovissima**).

Sabato 5. *Le due dame*, commedia in 3 atti di P. Ferrari (**nuova** per queste scene) con farsa. **Serata a beneficio della sig.ª Laurina Marini.**

Domenica 6. *Il capitale e la mano d' opera*, commedia in 4 atti di V. Carrera (**nuovissima**) con farsa.

Lunedì 7. *I vecchi scapoli*, commedia in 5 atti di V. Sardou (**nuovissima**).

Martedì 8. *Suicidio*, commedia in 5 atti di P. Ferrari.

Mercoledì 9. *Undici giorni d'assedio*, commedia in 3 atti di Giulio Verne (**nuovissima**). *La vedova delle camelie*, in 1 atto. **Serata a beneficio della sig.ª I. Lombardi.**

Giovedì 10. *Gli amori del nonno*, commedia in 3 atti di L. Marenco (**nuovissima**). *Capriccio d'un padre*, scherzo comico (**nuovissimo**) **Ultima rappresentazione.**

Arresti. Venne arrestato in Gemona, un individuo mentre stava involando un paio calzoni ed un orologio da tasca da una casa dove era stato ospitato.

Contravvenzione. Gli agenti di P. S. di Udine dichiararono in contravvenzione l'oste C. I. per protratta chiusura dell'esercizio oltre l'ora prescritta.

Furti. In questi ultimi giorni furono perpetrati da ignoti i seguenti furti: Uno di una quantità di salami in danno di R. S. di Rivis; uno di 300 limoni in danno di O. M. di Aviano; un terzo, in Comune di Caneva, di vari oggetti di vestiario e di una quantità di commestibili; un altro di 5 galline a pregiudizio di B. D. di S. Daniele; e finalmente uno di 3 polli, pure in S. Daniele, in danno di F. T.

— Di nottetempo, ignoti rubarono nella casa della maestra elementare del Comune di Villa Santina (Tolmezzo) un bauletto chiuso che conteneva varj oggetti preziosi. In S. Vito di Fagagna il contadino Toffoli G. si accorse di essere stato derubato di una quantità di carni suine senza poter sapere da quale mano. In Udine, il contadino Lenizza P. di Mortegliano avendo lasciato incostudito, per breve momento, sulla pubblica via un sacco di fagiuoli, al suo ritorno più non lo trovò.

FATTI VARII

Furto a Gorizia. Lunedì notte venne derubata a Gorizia la cassa del comando di piazza, che conteneva a quanto dicono, due mila fiorini. Si fanno le più severe indagini per riconoscere gli autori del grave furto.

CORRIERE DEL MATTINO

Nostra corrispondenza.

Roma, 1 aprile (sera).

Negli ultimi capitoli il bilancio dell'entrata ha corso più rapido, cosicchè si avrebbe potuto votarlo..... se vi fosse stato il numero. Però ciò obbliga a discutere domani le interpellanze per Milano. Il gruppo Bertani se n'è occupato e vorrà sapere quali dei cairolingi staranno con lui. Causa queste interpellanze, le quali potrebbero disturbare il *rimpasto*, c'è dissenso per lo appunto nel gruppo Cairoli. Alcuni non soltanto non vogliono spingere troppo le cose contro il Ministero dell'11 dicembre, ma si sono adoperati per attutare le ire dei così detti estremi; i quali posti del Depretis nel suo ultimo discorso fuori perfino della riserva del partito dei gruppi saranno però molto aggressivi. Però il Depretis spera di neutralizzare gli attacchi di questo *comune amico* con quelli che verranno dalla parte del *comune nemico*, cioè dal Codronchi e da Lioy.

Di più tra gli elementi chimici mescolati dal Depretis per il *rimpasto* non è ancora nata la azione elettiva per le nuove combinazioni, cosicchè potendo egli mutare taluno de' suoi ingredienti con questo neutralizza quegli altri, che avessero qualche velleità di ribellarsi per la teoria del *non prevenire*.

Del resto il Depretis ha dei fatti che dimostrano che egli non ha queste intenzioni di far eseguire le leggi in tutto. Egli lascia p. e. che, sotto gli auspicii di qualche foglio repubblicano, che ne assunse il patronato, si formi a Padova, come esistono nelle altre università, una *Associazione repubblicana* fra tutti quegli *studenti*, che seguono la definizione di Arnaldo Fusinato; *studente è uno che non studia niente*. A Brescia pure i pochi, ma fidi si apprestano a fare del chiasso.

Dai giornali di Vienna, di Berlino, di Pietroburgo, di Londra, il Depretis pare ancora incerto, se ha da condurre l'Italia a spendervi del suo nella occupazione mista per impedire ai Bulgari di qua dei Balcani di unirsi ai loro connazionali di là dei monti. Egli vorrebbe bensì prendere la rivincita contro Cavour, per la spedizione di Crimea, ma si trova tanto più a disagio tra questi ardimenti, che aveva promesso di prendere piuttosto la causa dei Popoli.

Dopo la piccola burrasca delle interpellanze per Milano si passerà, dicono, alle costruzioni ferroviarie, alle quali poi si dovrà provvedere o con emissione di rendita, o con un prestito ammortizzabile. Dopo le *nuove tasse* si tratta insomma dei *nuovi prestiti*; mentre si aveva detto di metter un termine alle une ed agli altri.

Continuano le solite notizie contraddittorie sull'occupazione mista della Rumelia orientale. Mentre oggi il *Morning Advertiser* annuncia che il Governo inglese ha deciso di spedire 5 mila uomini in Rumelia, lasciando così supporre che l'accordo sull'occupazione sia pienamente raggiunto, il *Prager Tagblatt* ha notizia d'un nuovo incidente che porrebbe in forse la conclusione di quell'accordo. Il foglio di Praga annuncia infatti che, avendo l'Austria dichiarato non esse e disposta a sostenere spese per la Rumelia orientale, la Russia propone di far concorrervi la Spagna, la Danimarca ed il Belgio,

mirando in tal guisa a tirare nell'orbita della quistione orientale anche i piccoli Stati. I rispettivi Governi non avrebbero ancora risposto. Anche questa notizia è inverosimile; ma essa dimostra come le voci contradditorie sull'occupazione continuino a circolare, il che basta a provare che nulla finora è stato veramente concluso in proposito.

Il Senato Francese ha con 157 voti contro 126 approvato l'aggiornamento della discussione sul ritorno della Camera a Parigi e sulla connessavi revisione della Costituzione. Ad onta che il ministro Say, a nome del governo, avesse chiesta questa dilazione, si ritiene che il detto voto avrà per effetto di scuotere la posizione del ministero. Difatti l'alleanza della destra col centro-sinistro potrebbe ben presto consolidarsi su un altro terreno: sulle leggi anti-clericali Ferry, rispetto alle quali destra e centro sinistro del Senato già si trovano presso a poco d'accordo. Così si andrebbe incontro ad una crisi ministeriale e ad una forse irreparabile rottura fra i due rami del Parlamento.

— Si telegrafa da Roma alla *Persev.* la situazione parlamentare essere assai incerta, ed impossibile prevedere il risultato della discussione sulla sicurezza interna, che deve essere cominciata ieri alla Camera. L'on. Depretis si adoperò caldamente presso i varii capi gruppo della sinistra onde impedire una probabile scissura. Il gruppo Cairoli è scisso. Gli onorevoli Cairoli e Zanardelli minacciano di non intervenire se gl'interpellanti dell'estrema sinistra eccedono negli attacchi contro il Ministero. L'on. Baccarini minacciò di staccarsi dal gruppo Cairoli quando si sostengono principii pericolosi alle istituzioni e alla sicurezza dello Stato.

— Si telegrafa da Roma, 2, all'*Adriatico*, che in seguito alle interpellanze sui fatti di Milano il Ministero è pericolante.

— Si telegrafa da Roma alla *Lombardia* che l'estrema Sinistra decise di provocare l'appello nominale dopo la discussione delle interpellanze sui fatti di Milano.

— La linea Adriatico-Tiberina sarà esclusa nell'imminente discussione del progetto per le nuove costruzioni ferroviarie. Il Governo però dichiarossi disposto a prenderla in considerazione.

— Leggiamo nell'*Isonzo* di Gorizia del 2: Nel pomeriggio di ieri venne rimesso in carcere il sig. G. Cesciutti, lo stesso, che imputato di reato politico, ed arrestato mesi addietro, veniva poi lasciato a piede libero verso cauzione.

— Ci viene riferito da Capodistria che la sera di domenica 30 marzo scoppiava con forte detonazione un petardo sotto l'abitazione del rappresentante comunale monsignor Francesco Petronio preposito parroco di quella città. (*Indip.*)

— La famiglia del principe imperiale di Germania è partita per Wiesbaden, perchè nel palazzo principesco si sono ammalate la governante ed una cameriera di difterite. Le due ammalate furono trasportate all'ospitale.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 2. Il *Reichsanzeiger* pubblica una ordinanza ministeriale, giusta la quale le misure contro la peste adottate il 20 febbraio vengono limitate alle provinienze dai porti russi dei mari Nero ed Egeo.

Londra 2. Camera dei Comuni. Stanhope dichiara che Cranbrock è in continua relazione con Lytton, e che non vi è alcun motivo di credere che sia stato inviato un ultimatum a Birma, oppure che sia necessario l'invio ulteriore di truppe nei possedimenti inglesi di Birma.

Parigi 2. Il *Journal Ufficiel* pubblica il decreto che proibisce l'importazione in Francia dall'Austria di bovi e pecore vivi, nonchè di pelli fresche ed altri cascami di detti animali. La carne in pezzi verrà ammessa soltanto in vagoni piombati.

Costantinopoli 1. Rusten pascià ed Hobart pascià devono recarsi in Italia per congratularsi colla regina Vittoria, e consegnarle una lettera del Sultano. Gli Armeni dissidenti lavorano per un riavvicinamento al Vaticano mediante alcune immunità.

Londra 2. Il *Morning Advertiser* annunzia che il Governo inglese decise di spedire 5000 uomini nella Rumelia. Lo stesso giornale ha da Costantinopoli: La Porta accettò in massima l'occupazione mista, ma fece alle Potenze alcune osservazioni; domanderebbe che Rustem si nomini Governatore della Rumelia. Le trattative tra l'Austria e la Porta sono rallentate, ricusando la Porta che l'occupazione di Novibazar estendasi fino al passo che comanda la vallata di Mitrovizza. Lo stesso giornale ha da Labore: L'attitudine minacciosa delle tribù nel distretto di Jellabad, ha reso necessario l'invio di truppe inglesi. Il *Daily News* ha da Rangoon: Il Re di Birmania chiamò tutti gli uomini capaci di portare le armi.

Nuova-Yorck 1. Il *New Yorck Herald* ha da Taschend: Yakub spedì una nuova Ambasciata a Taschend.

Vienna 2. L'avvenimento del giorno è il fallimento di Friedau, il maggiore industriale metallurgico della Stiria. L'attivo ascende a 12 milioni di fiorini, le passività a soli 4 milioni. Non si può comprendere il motivo che ha provocato il fallimento in simili condizioni. I giornali giudicano anche questo deplorabile fatto quale una conseguenza della crisi generale che va ognora più aggravandosi, e temono che possa conseguirne l'effetto disastroso d'un totale depauperamento della finanze dello Stato, già rese esauste da imprese politiche insensate.

Budapest 2. Szlavy accettò formalmente la candidatura offertagli dal ministero alla presidenza della Camera dei deputati. La opposizione moderata gli contrappone Bitto, e la sinistra estrema Iranyi. Taluni cercano promuovere un accordo fra i *clubs* dell'opposizione.

Cracovia 2. A Varsavia vengono fatti numerosi arresti di supposti emissari socialisti.

Serajevo 2. Procede in guisa abbastanza favorevole la sistemazione agraria dell'Erzegovina. Finora furono stipulati 800 contratti d'affittanza. Il professore sloveno Schumann di Vienna è stato incaricato di organizzare nelle provincie occupate gl'istruttori sloveni e czechi.

ULTIME NOTIZIE

Roma 2. (Senato del Regno). Magliani presenta il bilancio dell'entrata; ne chiede l'urgenza. Brioschi domanda quando la commissione permanente di finanza sarà in grado di presentare la sua relazione.

Digny risponde che si richiederanno 4 o 5 giorni.

Magliani prega che si determini esattamente se il Senato potrà discutere il bilancio prima del 15 corrente, onde il governo possa prendere i provvedimenti necessari.

Il Presidente dice che le sue informazioni non gli permettono di ritenere che il Senato si troverà in numero nella settimana prossima.

Magliani comunicherà questa notizia al Presidente del Consiglio, onde il Governo adotti le misure necessarie d'urgenza nel caso si sospenda le sedute.

Il Presidente annunzia che per la diligenza della Commissione di finanza la relazione del bilancio dell'entrata sarà pronta venerdì, e si discuterà sabato al tocco.

— (Camera dei Deputati). Si procede nuovamente allo scrutinio segreto sopra la legge relativa al bilancio dell'entrata del 1879 che risulta approvata con 198 voti favorevoli contro 31 contrari.

Sono annunziate due interrogazioni, una di Salvatore Morelli al ministro Coppino sul contegno delle autorità scolastiche di Firenze verso le maestre di scuola, l'altra di Filopanti ai ministri Depretis e Tajani circa le perquisizioni e sequestri di cui fu oggetto la Società dei reduci in Bologna, e in generale circa il contegno del governo verso le Società di Mutuo Soccorso e politiche. Questa si determina abbia luogo dopo le interpellanze che stanno per incominciare relativamente ai disordini avvenuti a Milano, Genova, Chioggia, e Anghiari, ed intorno alle dimostrazioni repubblicane ultimamente fattesi in alcune città del regno.

Marcora svolge la sua interpellanza che si riferisce ai fatti accaduti a Milano nel 12 e 23 marzo, quando cioè vennero trasportate al cimitero monumentale le ceneri dei caduti nelle cinque giornate del 48 e quando si celebrava la solita commemorazione delle stesse cinque giornate.

Racconta i fatti accaduti nell'una e nell'altra occasione, pone in chiaro la condotta tenuta dalle autorità locali di fronte alla condotta della popolazione e delle società che presero parte a quelle funzioni, che certo non intendevano turbare l'ordine, nè contravvenire alle leggi, e in ispecie della società della Fratellanza Repubblicana sempre comparsa colle proprie insegne e senza destar torbidi o conflitti, e credeva avere dalle leggi il diritto di farlo.

Ogni responsabilità, secondo il suo parere, ricade sopra quelle autorità; il giudizio generale fu di riprovazione formale di quei fatti e si deplorò che i principii e i propositi di libertà, da lungo tempo professati in parole dalla Sinistra, siano stati ora dimenticati e violati da uomini della Sinistra saliti al potere. Ritiene che questi non siano fatti accidentali, ma provocati forse inconsultamente e indizi di concetti direttivi della applicazione delle leggi di sicurezza pubblica e di guarentigie delle pubbliche libertà.

Lioy prende poi a svolgere una sua interrogazione, intorno ai gravi disordini che si ebbero a lamentare a Chioggia, dolendosi che l'indugio frapposto nel dar luogo a codeste interpellanze e interrogazioni abbia loro scemato l'importanza e l'opportunità. Dice delle condizioni difficili al presente e peggiori per l'avvenire in cui trovasi Chioggia e comprende come quella popolazione sotto il peso della miseria presente e la delusione di promesse non mantenute, abbia potuto essere spinta ad uscire dalla legalità. Soggiunge che quei fatti furono tanto più deplorevoli in quanto a Chioggia, perchè alle due teorie della prevenzione e della repressione si sostituì una terza, si lasciò cioè che la folla sopprimesse i rappresentanti della legge.

Egli non sa quali ordini abbia dato il governo, quali precauzioni abbia prese; sa che l'ordine venne profondamente sconvolto, che la grande maggioranza della popolazione italiana ha bisogno di tranquillità, di ordine, di libertà, ma con questo e con quella, e lo reclama. Sa che oramai è necessario che il ministero dichiari in termini precisi gli intendimenti suoi circa l'ordine e la libertà pubblica e circa i modi di mantenerli e difenderli.

Codronchi svolgendo pur esso la sua interrogazione, si meraviglia che in un paese di monarchia abbiano potuto accadere e ripetersi frequenti fatti di dimostrazioni repubblicane, di agitazioni di partiti sovversivi come quelli di Genova, Milano, Jesi, Anghiari e Rimini senza che il governo avvisasse e provvedesse onde impedirne la ripetizione

Il governo, dalla discussione che precedette il voto dell'11 dello scorso dicembre, avrebbe dovuto, secondo lui, attingere i criteri direttivi per le questioni di libertà e ordine, l'una non disgiunta dall'altro, e per dimostrare un'energia corrispondente ai suoi doveri e ai suoi diritti. Non ne diede segno. Esso sembra che creda che le istituzioni si mantengono o si difendono col lasciar fare e lasciar passare.

Importa pertanto conoscere oramai se ogni specie di dimostrazione e di agitazione si debba permettere o no, e permettendola di lasciare che trasmodi e trionfi con isfregio delle autorità e delle leggi, e importa pure sapere se contro i perturbatori venne iniziata processura, se si dispose perchè non succedano altri disordini e se il ministero crede di avere in sua facoltà bastevoli mezzi di precauzione.

Filopanti dice aver di certo facoltà di muover anch'esso un'interpellanza per denunziare una inutile vessazione e probabilmente una illegalità commessa contro la società dei reduci di Bologna perquisendone i locali, sequestrandone le carte e per ammonire dei pericoli di crisi alle quali si va incontro con codesti procedimenti. Conchiude avvertendo che il miglior mezzo di mantenere l'evento che il fato sta preparando per tutta Europa è quello di governare meglio.

Cavalotti svolge finalmente la sua interpellanza che riguarda i fatti avvenuti a Genova, a Milano ed in altre città e la responsabilità che ne deriva per le autorità governative e che concerne inoltre i criterii che le guidarono nello impartire le disposizioni alle autorità locali. A giudicare tanto i fatti quanto la condotta del governo stima opportuno di rammentare il voto emesso dalla Camera l'undici dello scorso dicembre, che egli analizza e dice che dimostra come contenesse un vero equivoco e che i fatti occorsi hanno provato che poneva ma non risolveva in alcuna maniera un problema.

Ciò detto, passa ad esporre i fatti di Milano che dal loro contesto e dallo svolgimento non può a meno di qualificare come una provocazione delle autorità ed un agguato della forza pubblica. Essi accusano chiaramente le autorità politiche di non aver voluto prevenire, appunto perchè volevano reprimere.

Poscia chiede e ottiene di rimandare il seguito del suo ragionamento.

Vienna 2. La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli: Fu accolto sfavorevolmente il progetto di occupazione mista della Bulgaria e della Rumelia orientale. Si teme una dimostrazione, se anche di carattere pacifico.

Vienna. 2. Alla Camera, nella discussione del bilancio, il ministro delle finanze respingendo gli attacchi, dimostra che aumentò le spese in seguito alle riforme amministrative, ed alle costruzioni di ferrovie, ma dimostra anche l'accrescimento delle entrate; soggiunge che gli avvenimenti straordinari possono render più difficile la sistemazione del bilancio, ma non sconcertarla. Il governo colle economie possibili, colla riforma delle imposte, colla cessazione di contrarre debiti spera di ottenere l'equilibrio.

Budapest 2. La Camera votò ringraziamenti al presidente Ghyczy dimissionario per vecchiaja.

NOTIZIE COMMERCIALI

Zolfi. *Genova 31 marzo.* La richiesta è attiva, però anche la concorrenza va crescendo. Si acquistarono in diversi lotti assortiti 2 mila circa sacchi ai seguenti prezzi, cioè macinato Sicilia da lire 15, Liguria 15 a 16, Romagna facon Cesena 18. Il tutto per 0[0 reso franco al vagone.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 1 aprile

Framento	(ettolitro)	it. L. 20.15	a L. 20.80
Granoturco	»	» 11.80	» 20.50
Segala	»	» 12.50	» 12.85
Lupini	»	» 7.—	» 7.35
Spelta	»	» 25.—	» —.—
Miglio	»	» 21.—	» —.—
Avena	»	» 9.—	» —.—
Saraceno	»	» 15.—	» —.—
Fagiuoli alpigiani	»	» 25.—	» —.—
» di pianura	»	» 18.—	» —.—
Orzo pilato	»	» 26.—	» —.—
« da pilare	»	» 15.—	» —.—
Mistura	»	» —.—	» —.—
Lenti	»	» —.—	» —.—
Sorgorosso	»	» 6.05	» —.—
Castagne	»	» —.—	» —.—

Notizie di Borsa.

VENEZIA 2 aprile

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 1879	da L. 84.20	a L. 84.30
Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1870	» 86.25	» 86.45

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.90	a L. 21.92
Bancanote austriache	» 236.—	» 236.25
Fiorini austriaci d'argento	2.35 [—	2.36 [—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — —
» Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
» Banca di Credito Veneto	— —

PARIGI 1 aprile

Rend. franc. 3 0[0	79.40	Oblig. ferr. rom.	275.—
» » 5 0[0	114.25	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	78.60	Londra vista	25.28 [—
Obbl. lom. ven.	158.	Cambio Italia	8 7[8
Obblig. ferr. V. E.	261.	Cons. Ingl.	97 1[4
Ferrovie Romane	97.—	Lotti turchi	45.25

LONDRA 1 aprile

Cons. Inglese	97 5[16 a .—	Cons. Spagn.	14 1[8 a —.—
» Ital.	77 5[8 a —.—	» Turco	11 7[8 a —.

BERLINO 1 aprile

Austriache	447.50	Mobiliare	121.—
Lombarde	447.—	Rendita ital.	78.—

TRIESTE 2 aprile

Zecchini imperiali	fior.	5.53 [—	5.54 [—
Da 20 franchi	»	9.30 [—	9.31 [—
Sovrane inglesi	»	11.69 [—	11.70 [—
Lire turche	»	10.55 [—	10.57 [—
Talleri imperiali di Maria T.	»	2.07 [—	2.07 1[2
Argento per 100 pezzi da f. 1	»	—.— [—	—.— [—
idem da 1[4 di f.	»	—.— [—	—.— [—

VIENNA dal 1 al 2 aprile

Rendita in carta	fior.	64.65 [—	64.85 [—
» in argento	»	65.— [—	65.20 [—
» in oro	»	77.10 [—	77.05 [—
Prestito del 1860	»	117.75 [—	117.75 [—
Azioni della Banca nazionale	»	803. [—	802.— [—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	»	248.80 [—	245.30 [—
Londra per 10 lire sterl.	»	116.90 [—	116.85 [—
Argento	»	—.— [—	—.— [—
Da 20 franchi	»	9.29 [—	9.30 [—
Zecchini	»	5.52 [—	5.52 [—
100 marche imperiali	»	57.35 [—	57.35 [—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

PASTIGLIE DI CATRAME

preparate del Chimico-Farmacista O. CARRESI

Premiato con Medaglie

Si garantisce la guarigione nelle debolezze di stomaco, di petto, bronchiti, tisi incipienti, catarri polmonari e vessicali, asma, mali di gola, tosse canina, tosse nervosa, e in tutti i casi di tossi ostinate ad ogni altra cura, *Successo immenso in tutta Italia e all'Estero* come 2820 farmacisti venditori di dette pastiglie ne possono far fede.

500,000 Scatole

e più si vendettero l'anno scorso nelle sole Farmacie italiane. Esigere la firma autografa del preparatore CARRESI e il nome del medesimo sopra ogni pastiglia, e non ingerirsi di certi medicamenti francesi, i quali invece che i principii solubili del catrame non contengono che la sola resina che è affatto indigeribile e per conseguenza dannosa alla salute.

Prezzo **L. 1 la scatola** con istruzione. — Depositi in tutte le principali Farmacie d'Italia. A Firenze dal preparatore O. CARRESI, Laboratorio Chimico, via S. Gallo, N. 52.

Udine. — *Alle Farmacie Filippuzzi — Commessati e Perselli.*

VERE PASTIGLIE MARCHESINI

CONTRO LA TOSSE

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

Farmacia della Chiara a Castelvecchio

Si vendono presso le più accreditate Farmacie del Regno

Garantite dall'Analisi eseguita nel Laboratorio Chimico Analitico dell'Università di Bologna — Preferite dai medici ed addottate da varie Direzioni di Ospitali nella cura della Tosse Nervosa, di Raffredore, Bronchiale, Asmatica, Canina dei fanciulli, Abbassamento di voce, Mal di gola, ecc.

E facile graduarne la dose a seconda dell'età e tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Marchesini** è rinchiuso in opportuna istruzione, munito di timbri e firme del Depositario Generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto conveniente.

Dirigere le domande con danaro o vaglia postale alla

Farmacia DALLA CHIARA in Verona.

Depositi: *UDINE*, Fabris Angelo, Commessatti Giacomo; *Tricesimo*, Carnelutti; *Gemona*, Billiani; *Pordenone*, Roviglio; *Cividale*, Tonini; *Palmanova*, Marni.

Laboratorio in metalli e d'argentiere

in via Poscolle-Udine.

Mosso il sottoscritto dal desiderio di offrire un oggetto adatto a collocarsi sulle tombe per onorare la memoria dai cari trapassati, provvide il suo negozio di un ricco assortimento di ghirlande in metallo lavorato con squisita finitezza e di varie grandezze. I fiori e le foglie sembrano naturali tanto per la forma che per il colorito delicato, e sono di lunghissima durata.

Questo negozio trovasi pure assortito di palme per altari di lavoro eguale delle suddette ghirlande, e di un copioso deposito di apparamenti e di quanto può abbisognare per ornamento e servizio delle chiese.

Vi si trovano per ultimo utensili di casa e cucina.

Il sottoscritto si offre eziandio per qualsiasi lavoro della sua arte a piacimento dei committenti, assicurando sollecitudine nell'esecuzione e prezzi da non temere concorrenza.

Domenico Bertaccini.

ELISIR-DIECI-ERBE

DIECI ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1|2 litro	» **1.25**
» da 1|5 litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (*Bresciano*)

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

AVVISO.

Si avverte il pubblico che tutte le specialità della Farmacia della Legazione Brittanica sono munite di una marca di fabbrica portante lo stemma inglese inquartato con quello della città di Firenze ed avente nel centro le iniziali R. & C°; e ciò per distinguerle dalle contraffazioni.

IMPORTAZIONE DIRETTA

DAL GIAPPONE

XI. ESERCIZIO.

La Società Bacologica **Angelo Dulna** fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa

che anche per l'allevamento 1879 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

verdi annuali

importati direttamente dalle migliori Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss

Via S. Maria N. 8

presso G. Gaspardis

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

TRATTATO ORIGINARIO

CON CONSIGLI PRATICI

contro

L'indebolita Forza Virile

e le Polluzioni.

Il sofferente troverà in questo libro popolare *consigli, istruzioni* e *rimedii pratici* per ottenere il ricupero della *Forza Generativa* perduta in causa di Abusi Giovanili e la guarigione delle *malattie secrete*.

Rivolgersi all'autore:

Milano - Prof. E. SINGER - Milano Borghetto di Porta Venezia n. 12.

Prezzo L. 2.50

contro Vaglia o Francobolli.

Si spedisce con segretezza.

In Udine vendibile presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.

INSERZIONI LEGALI

e dei Comuni.

A intento di dar maggior diffusione di quella che dà il bollettino della Prefettura alle inserzioni legali, avverto che per la riproduzione integrale di tali inserzioni sul *Giornale di Udine*, offro una tariffa speciale ridotta a c. 5 per linea in 4ª pagina.

Per riguardo poi agli avvisi di concorso ed altri simili, siccome molti Sindaci credono che *questi debbano*, come gli annunzi legali, andare a seppellirsi nel medesimo bollettino della Prefettura, il quale non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione, li assicuro che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove torna ad essi più conto di farlo e dove trovano la massima pubblicità. Ed è per questo che io offro loro maggior facilitazione di prezzo tanto in 3ª quanto in 4ª pagina del *Giornale di Udine*.

L'Amministratore
GIOVANNI RIZZARDI.

Da GIUSEPPE FRANCESCONI librajo in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità, assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e permuta qualsiasi libro, moneta, carta a peso ecc. ecc.

L'ISCHIADE

o

SCIATICA

Viene guarita in soli tre giorni mediante il ***Liparolito*** che da oltre venti anni si prepara dal farmacista ROSSI in Brescia, via del Carmine, 2360. È pure utilissimo nei dolori Reumatici, e Artitrici. Molti attestati medici ne attestano le di lui virtù.

Rifiutare tutti i vasi che non portano la firma del preparatore.

Prezzo **L. 2** al vaso.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia.

NOVITÀ

Calendario pel 1879, uso americano, con statuetta rappresentante

VITTORIO EMANUELE

IN ABITO DA CACCIA.

La statua, a colori, alta circa un piede, è benissimo eseguita e la posa ne è vera e giusta. Sulla base all'ingiro, stanno le date della nascita e della morte del gran Re.

Dietro i fogliolini, che indicano i vari giorni dall'anno, una cassetta per i fiammiferi e tutta la tavoletta su cui poggia il calendario è coperta di quello scabro che serve ad accenderli.

L'oggetto insomma è utile, è bello, e mentre serve all'uso comune dei calendari, può figurare sopra un tavolino fra quegli oggetti eleganti, che vi si collocano ad ornamento. E sarebbe anche l'ornamento il più bello, il più nobile per l'**Augusta Persona** che è rappresentata e di cui gl'Italiani conservano in cuore la venerata memoria.

Questi calendari possono acquistarsi presso il sig. Giovanni Rizzardi, amministratore del *Giornale di Udine*, che ne ha l'esclusiva vendita per tutto il Veneto. al prezzo di L. 5.

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA AL RIO PLATA

PARTENZA IL 15 D'OGNI MESE

Il 15 Aprile partirà direttamente per

MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

il Vapore

L'ITALIA

PREZZO DI PASSAGGIO IN ORO

Prima Classe Fr. **850** — Seconda Fr. **650** — Terza Fr. **160.**

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società** via S. Lorenzo, N. 8. **Genova.**

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco agli co intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI* e nella *Nuova Drogheria* dei farmacisti *MINISINI* e *QUARGNALI*; in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

Impossibile concorrenza!!!

Nel magazzeno di **Adolfo Lovati,** negoziante in Milano, trovansi a disposizione delli signori acquirenti **MILLE letti completi.**

Essi sono in **ferro pieno** battuto, con **ornati** e **dorature, tableaux** di Prussia eleganti con **fondo** pure in ferro per l'elastico; con **elastico a 20 molle,** solido, imbottito e foderato in tela rigata, e con **materasso** e **cuscino** di crine vegetale di prima qualità, trapuntati alla francese, coperti in tela, simile all'elastico, della dimensione da m. 0.75 a 0.90 di larghezza, per m. 1.80 a 2 di lunghezza; il tutto **solido, elegante** e **comodo** al prezzo non mai finora praticato di

Sole Lire 50.

Porto a carico del committente. **Imballaggio e trasporto alla Stazione di Milano gratis.**

Si spediscono a mezzo ferrovia piccola velocità, contro caparra anticipata in vaglia del 30 0|0 valore commissione, o dell'intero importo anticipato, intestato al negoziante **Adolfo Lovati,** *Via Alessandro Volta, N. 10 Milano.*

Alle stiratrici!

A facilitare la stiratura e dare alla biancheria una splendida lucidezza c'è la

Brillantina

il non plus ultra fra i ritrovati di tal genere. Rivolgersi alla nuova Drogheria dei farmacisti **MINISINI e QUARGNALI in Udine** in fondo Mercatovecchio.

Udine, 1879. Tipografia G. B. Doretti e Soci